

## Croce Rossa: “Penalizzati dai costi, la Regione ci aiuti”

**Pubblicato:** Venerdì 14 Gennaio 2011

✖ «La situazione non è ancora definita, ma ci sono buone probabilità che i problemi si risolvano al meglio». Il **commissario regionale di Croce Rossa Maurizio Gussoni** è cautamente **ottimista sul futuro dei 500 dipendenti di CRI** il cui contratto scadrà il prossimo 31 maggio: **«La nostra situazione è legata ad una sentenza del Consiglio di Stato francamente incredibile.** Siamo equiparati alle aziende e ci viene imposta una tassa, l'Irap, che le altre associazioni onlus non pagano. Chiaro che CRI, a parità di servizi, costi di più, ma è un costo legato ad un'imposta che non porta soldi nè alle casse di CRI nè alle tasche dei dipendenti. **Solo per quell'imposta, il costo del personale è superiore del 30% a quello di altre associazioni».**

Per Gussoni, quindi, una volta risolto il problema del milione e mezzo di euro che annualmente si deve sborsare per legge, la strada di CRI al fianco di Areu, il servizio di emergenza urgenza lombardo, sarà in discesa: «Entro una decina di giorni saprò esattamente quale sarà il nostro destino. **La Regione si è dimostrata molto sensibile al problema,** perchè ha capito la natura di questo ostacolo e, soprattutto, conosce il valore del nostro servizio preparato e capillare. Sono ottimista che lo stesso ente regionale se ne farà carico: noi non abbiamo spese pazze o sprechi. A quel punto, **superato l'ostacolo fiscale, per CRI e Areu si aprirà la possibilità di avviare contratti a lunga scadenza,** cosa che permetterebbe ai nostri dipendenti di vivere con maggior tranquillità il proprio lavoro. **Io tengo moltissimo al capitale umano di CRI,** tutte persone preparatissime e molto motivate, elementi che, in un servizio delicato come questo, sono indiscutibilmente importanti. Una cosa voglio sottolineare: comunque vada la questione, posso garantire che il servizio di emergenza lombardo manterrà il suo elevato standard qualitativo».

Le parole del commissario, pur non fugando dubbi e timori della componente sindacale, lasciano comunque aperta la porta verso il rinnovo del contratto con Areu che avverrà a giugno: «Nelle condizioni in cui ci troviamo oggi non potremmo sottoscrivere un contratto in perdita. Ma sono fiducioso che il maggior onere derivante dalla tassazione troverà uno sponsor...».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it